

d'invalidare un'altra volta la nomina del deputato di quel collegio a causa dell'arresto avvenuto dei fratelli Miele, al quale obbietto mi sia lecito rispondere che, se io fossi convinto che l'arresto dei fratelli Miele fosse avvenuto per cagione dell'elezione, io mi guarderei bene dal sostenere questa elezione dinanzi alla Camera; al contrario io sono persuaso che l'arresto dei fratelli Miele avvenne in seguito di una denuncia, o meglio di una calunnia di rapimento di una donna. Se gli altri fratelli fuggirono, essi fuggirono per cagione di paura, e certo la Camera non può mettere in discussione la paura di coloro che fuggirono, bensì la Camera deve esaminare se l'arresto dei fratelli Miele abbia potuto influire sulla elezione, ovvero se sia stato fatto soltanto per adempiere ad un mandato di giustizia.

Io non entrerei ad esaminare se questo mandato di arresto sia stato giustamente dato ed eseguito. Anzi sosterrò i reclami dei signori Miele ed il diritto loro ad avere giustizia; chè in un paese civile non si può arrestare arbitrariamente e più arbitrariamente sciogliere dall'arresto senza giudizio nessuno. Ma qui, in una questione elettorale, solennemente dico che un tale arresto non ha relazione colla elezione; sono due fatti che si coincidono nel tempo, ma l'uno non dipende dall'altro, quindi io dimando che quest'elezione sia convalidata.

E tanto più volentieri io domando la convalidazione di quest'elezione, inquantochè, durante le mie sventure e quando era un delitto il solo nominare il nome del mio amico Imbriani e il mio, il signor Serafino Soldi, chiarissimo avvocato di Avellino, ebbe il coraggio di difendere le nostre ragioni a fronte delle basse rapine borboniche.

Dunque nell'adempire verso il collegio elettorale di Lacedonia un tratto di gratitudine, il compio anche verso il mio amico, sol perchè il diritto che io sostengo è una giustizia.

PLUTINO. Il mio onorevole collega invoca la gratitudine quando si tratta di giustizia e di violazione di legge; io sostengo che uno solo dei fratelli Miele era accusato, in conseguenza la giustizia poteva agire contro di un solo, non contro tutti i fratelli.

La giustizia poi, secondo me, poteva ben prendere un altro momento per far eseguire l'arresto, ma non l'ora in cui quell'arresto poteva esercitare una pressione morale sulla libertà degli elettori.

Io domando pertanto l'annullamento di questa elezione, e che il collegio sia un'altra volta interrogato, messo da banda il sentimento di gratitudine dal mio amico Nisco invocato e le qualità del candidato novello che pienamente riconosco.

NISCO. Non avrei parlato se si fosse solo trattato del sentimento di gratitudine, ma ho dovuto farlo per un sentimento di giustizia.

CORLEO, relatore. Dirò due sole parole in risposta a quello che ha fatto notare il signor Plutino, per quanto alla pressione che si dice essere anche uscita

dalla sezione di Andretta ed essere passata in tutto il collegio elettorale.

Mi scusi il signor Plutino, ma ciò non risulta affatto nè dalle denunce, nè dai fatti che si allegano; in conseguenza noi dobbiamo stare ai fatti che si enunciano.

In quanto poi al secondo squittinio se debbasi ancora supporre in tal occasione un certo scapito nella opinione della famiglia Miele dal succeduto arresto, mi scusi il signor Plutino, io credo che fosse anzi avvenuto il contrario, perchè questi due individui furono posti in carcere e vi si tennero quattro giorni, quindi furono messi in libertà senza alcun procedimento giudiziario, nel che io vedo la massima irregolarità e non posso tacerlo.

Da questo fatto però il pubblico meglio si persuase della innocenza di quegli individui, e prova ne è che nel secondo squittinio gli elettori di Andretta votarono in maggior numero per il signor Miele Antonio, e non furono meno di 74.

Queste due osservazioni io volevo fare alla Camera in risposta a quanto ha detto l'onorevole Plutino.

PRESIDENTE. L'ufficio II ha proposto la convalidazione dell'elezione fattasi nel collegio di Lacedonia nella persona del signor avvocato Serafino Soldi.

Il deputato Plutino ne ha proposto invece l'annullamento.

Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per la convalidazione dell'elezione.

Chi intende convalidare l'elezione, sorga.

(Dopo prova e controprova, l'elezione è convalidata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE INTERPELLANZE DEL DEPUTATO BON-COMPAGNI SULLE CONDIZIONI POLITICHE DEL REGNO.

PRESIDENTE. Si ripiglia la discussione sulle interpellanze intorno alla politica interna ed estera del Ministero.

La Camera ricorda che ieri, mentre parlava il presidente del Consiglio dei ministri, hanno chiesta la parola parecchi deputati, e fra questi i seguenti per fatto personale: Nicotera, Crispi, Massari, Mordini, Fabrizj Nicola, Calvino, Cadolini, Mancini, Minervini, Bruno, Gallenga e Cognata.

Concedendo la parola ai vari deputati che l'hanno domandata *per fatti personali*, prego tutti e ciascuno di volersi limitare, per quanto è possibile, al fatto che rispettivamente li concerne.

Il deputato Nicotera è il primo che ha facoltà di parlare per un fatto personale.

NICOTERA. Signori, io non solo mi limiterò al fatto personale, ma lo farò con molta moderazione, tanto più che mi sono accorto che la moderazione dispiace (*Bisbiglio*).... dispiace al Ministero.

E pria di tutto vi confesso che la gravezza della questione mi ha tenuto in dubbio fino a stamane, se dovesti o no rispondere a ciò che ha detto il commenda-